

PROGETTO DEFINITIVO: Azienda Gardesana Servizi SpA – “Intervento di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui del bacino del lago di Garda – sponda veronese” – Comuni di Malcesine, Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda

PRESCRIZIONI

1. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Di seguito si riportano le prescrizioni, riguardanti la valutazione d'incidenza ambientale e la protezione dei SIC e ZPS.

In particolare durante i lavori:

- a. Gli interventi di taglio della vegetazione riparia e acquatica dovranno essere sospesi nel periodo del mese di marzo ed aprile;
- b. Dovrà essere verificata la presenza di specie animali prioritarie, nidi, ovature o altre tracce prima degli interventi con riferimento alle emergenze faunistiche segnalate in questa analisi. In caso di interferenza delle attività di cantiere con la riproduzione dell'avifauna (abbandono dei nidi da parte degli adulti, rinvenimento di nidi, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi sino al termine del periodo riproduttivo. Per tali motivi il direttore dei lavori sarà in costante contatto con il personale in attività;
- c. I rifornimenti di carburante ed i rabbocchi dei lubrificanti dovranno avvenire a distanza di sicurezza dai corsi d'acqua e le aree di sosta dovranno essere dotate di sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
- d. Il taglio della vegetazione acquatica e ripariale dovrà essere eseguito al di fuori del periodo compreso tra marzo e i primi di settembre, ovvero al di fuori del periodo di nidificazione delle specie dell'avifauna potenzialmente presenti e nidificanti;
- e. Lo scotico del terreno, ovvero la prima fase dello scavo in ambiente forestale o agroforestale, fino ad una profondità di 50 cm circa, dovrà essere svolto tra gli inizi di maggio e fine ottobre in maniera tale da rispettare il periodo di maggior vulnerabilità della specie terricole potenzialmente presenti e quindi evitando il periodo di letargo degli anfibi, dei rettili e dei mammiferi e il periodo in cui si rinvergono le ovature degli anfibi. Effettuato lo scotico l'approfondimento dello scavo potrà avvenire in qualsiasi momento in quanto allontanato lo strato vegetale del terreno non vi sono più le condizioni adatte ad ospitare la fauna terricola che, al più, frequenterà in maniera occasionale l'area;
- f. La definizione delle aree logistiche e di deposito per la fase di cantiere dovrà essere definita nel dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva. Nel definire l'ubicazione di tali aree, oltre agli aspetti ingegneristici e operativi, si dovrà evitare l'insediamento all'interno dei siti Rete Natura 2000 e comunque verificando puntualmente che non siano interessati Habitat della rete Natura 2000;
- g. Per gli interventi di ripristino nell'ambito delle aree di pertinenza dei manufatti dovranno essere impiantate specie autoctone, di provenienza veneta e di origine

certificata, e la semina utilizzando miscugli di specie autoctone, anche in questo caso di provenienza veneta e certificate;

- h. Quando la posa della condotta avviene in prossimità della sponda del lago di Garda le attività di scavo verranno svolte da riva e su terreni in asciutta, ovvero solo quando i livelli idrometrici del Lago lo consentono, il materiale scavato dovrà essere posto a margine dello scavo, sul lato verso il lago, ma senza che il materiale terroso entri a contatto con le acque e senza interessare le aree a canneto. Nel caso si rilevi la presenza del canneto il terreno proveniente dallo scavo andrà posto a margine del lato opposto rispetto al Lago e in ogni caso, anche durante l'esecuzione degli interventi di sistemazione delle rive, dovranno essere evitate interferenze dirette con il canneto che possano determinare la riduzione della sua estensione. Le attività che interessano direttamente le sponde dovranno essere sospese a partire dal mese di marzo fino al mese di agosto compreso per evitare interferenze con la nidificazione del martin pescatore;
- i. Dovrà essere mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/Cee, alla direttiva Uccelli 147/2009/Cee e alla D.G.R.V. 2200/2014: Bufo viridis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Alcedo atthis, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Falco peregrinus, Gavia arctica, Gavia stellata, Ixobrychus minutus, Milvus migrans, Hyspugo savii, Myotis capaccinii, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus, Rhinolophus ferrumequinum, Alosa agone, Alsea fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta;
- j. Dovrà essere verificata e documentata attraverso la produzione di specifiche relazioni descrittive da Azienda Gardesana Servizi SpA dell'avvenuto rispetto delle condizioni d'obbligo nonché delle prescrizioni impartite al progetto, dandone adeguata trasmissione al Consiglio di Bacino Veronese per la valutazione di incidenza al fine della verifica d'ottemperanza delle stesse;
- k. Qualsiasi modifica progettuale, planivolumetrica e gestionale rispetto a quanto indicato nella documentazione esaminata, comprensiva dei richiamati agli studi specialistici effettuati, deve essere sottoposta, per la parte in variante, a nuova valutazione di incidenza ambientale secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 1400/2017.

2. ALTRE PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate le prescrizioni imposte dagli enti coinvolti nel processo d'approvazione del presente progetto e appositamente convocati alla conferenza dei servizi, le quali dovranno trovare positivo riscontro in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio lavori, con comprovata comunicazione allo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese:

- 1. Dovrà essere presentato un progetto dettagliato alla società Planetel Srl per quanto riguarda la risoluzione delle interferenze con le loro infrastrutture nel Comune di Peschiera del Garda e Garda (Nota di Planetel Srl n. 20200117-01 del 17 gennaio 2020);
- 2. Dovrà essere richiesta specifica autorizzazione al Consorzio di Bonifica Veronese per quanto riguarda la risoluzione delle interferenze con la rete pluvirrigua consortile in pressione (nota del Consorzio di Bonifica Veronese n. 1-1011 del 20 gennaio 2020);

3. Qualora vi fossero modifiche del tracciato, le stesse dovranno essere comunicate alla società Snam SpA e richiedere apposita autorizzazione alla stessa per l'effettuazione di lavori in prossimità dei gasdotti di sua competenza (nota di Snam SpA n. 11 del 21 gennaio 2020);
4. Dovrà essere comunicato l'inizio lavori al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Gestione Governativa Navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como – Direzione di Esercizio Lago di Garda e durante il periodo di realizzazione dell'opera il personale incaricato, soprattutto se a bordo di natanti o in vicinanza di attracchi, dovrà essere informato di essere esposto a possibile moto ondoso generato dal transito delle navi del servizio pubblico di linea e quindi di doversi proteggere e cautelare. Nessun danno potrà essere quindi attribuito a tale causa; (Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Gestione Governativa Navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como – Direzione di Esercizio Lago di Garda n. 853 del 30 gennaio 2020);
5. Dovrà essere ottenuto il nulla osta definitivo da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota della stessa n. 6104 del 17 marzo 2020) prima dell'inizio lavori sulla base del progetto esecutivo di dettaglio che dovrà ottemperare alle seguenti condizioni dalla stessa impartite per quanto riguarda la parte paesaggistica:
 - a. l'intervento dovrà essere improntato a principi di elevata qualità paesaggistica, le trasformazioni dovranno perseguire obiettivi di conservazione dei caratteri di pregio costitutivi gli ambiti di riferimento nonché di riqualificazione delle zone compromesse, anche nella prospettiva di assicurare la massima fruizione pubblica delle aree oggetto d'intervento, e quindi la possibilità di accedere allo specchio d'acqua;
 - b. la Soprintendenza si riserva di valutare stralci progettuali a livello esecutivo per le aree più delicate, in particolare, con riferimento al tracciato dell'impianto in prossimità dei beni culturali di cui alla parte II del Codice, nonché per alcuni impianti di sollevamento e scolmatori. Gli interventi andranno presentati mediante planimetrie e sezioni ad una scala di maggior dettaglio con specifica grafica e descrittiva dei dettagli costruttivi, dei materiali e delle cromie. Relativamente a suddetti ambiti dovrà essere ulteriormente approfondito il livello progettuale anche in relazione alla verifica delle interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - c. le fasi di cantiere comporteranno degli inevitabili impatti paesaggistici, pertanto prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotto e sottoposto alla Soprintendenza il piano di cantierizzazione ed il cronoprogramma dell'opera suddiviso nei diversi comuni con indicazione delle modificazioni temporanee e permanenti dei siti coinvolti. Le recinzioni dei cantieri dovranno avere un'altezza il più possibile ridotta, un aspetto neutro e privo di installazioni pubblicitarie, in particolare lungo le rive e sul margine della strada gardesana, un aspetto neutro e privo di installazioni pubblicitarie. È suggerito, vista l'estensione degli interventi, di predisporre un piano di comunicazione degli stessi composto da elementi grafici, fotografici, testuali ed artistici da affiggere alle recinzioni di cantiere in modo da ridurre ulteriormente l'impatto paesaggistico;
 - d. l'aspetto paesaggisticamente più rilevante dell'intervento appare l'ulteriore artificializzazione della stretta fascia di battigia lacustre, o bagnasciuga, rispetto alla quale è auspicata una maggiore riflessione ed approfondimento progettuale che tenga in massima considerazione la riqualificazione e il miglioramento della qualità paesaggistica di tale delicatissima area. Essa, infatti, costituisce per sua natura, morfologica e accessibilità pubblica, il principale ambito di paesaggio

culturale del lago di Garda, da cui è possibile percepire nel suo insieme lo specchio acqueo contornato dai versanti montani nell'area settentrionale o dalle più dolci colline moreniche in quella meridionale, nonché ammirare la costante alternanza e simbiosi tra l'opera della natura e dell'uomo. Risulta per tanto imprescindibile che, a tratti di riva artificializzata in genere corrispondenti ai centri abitati, se ne alternino altri in cui i luoghi possano conservare o recuperare la propria naturalità, anche per la maggiore coerenza con l'obiettivo di tutela ambientale perseguito dall'opera in oggetto;

- e. la trasformazione di alcuni tratti delle sponde mediante la realizzazione di scogliere in pietra non può essere ritenuta compatibile con il solo utilizzo di pietra naturale, in quanto pur configurandosi come opera di mitigazione, essa può rivelarsi altrettanto impattante nella misura in cui rappresenta il rivestimento di un'opera di artificializzazione della sponda ed uno ostacolo alla normale accessibilità alle rive del lago. Tali operazioni andranno pertanto limitate allo stretto necessario e quindi a realizzazioni puntiformi e non lineari, al fine di salvaguardare e migliorare quando più possibile la morfologia delle rive, raccordando eventuali dislivelli con dolci scarpatine semplicemente inerbite, evitando ulteriori riporti di ghiaia. Allo stesso modo dovrà essere evitata la costruzione o il ripristino di argini verticali in muratura lungo le rive, anch'essi da sostituirsi con scarpatine inerbite;
- f. le attuali zone a canneto poste lungo la riva non dovranno subire modifiche tali da ridurre in alcun modo la profondità e l'estensione. Il canneto rappresenta, infatti, un ecotono di grandissima importanza paesaggistica, oltre che ecologica, in grado di ridurre fortemente l'artificializzazione della costa e la sua percepibilità. A tal fine è prescritto, pertanto, che per almeno il 20% delle estensioni costiere esterne ai centri abitati ed oggetto d'interventi dovrà essere ripristinata una condizione di maggiore naturalità, in particolare con l'aggiunta di nuovi canneti e bacini di fitodepurazione, secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica contenute nell'"Atlante delle opere di sistemazione dei versanti" elaborato dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici, oggi ISPRA. Tali interventi di rinaturalizzazione delle coste, nel perseguire il miglioramento dell'aspetto paesaggistico dei luoghi, dovranno anche garantire una maggiore e agevole fruizione delle spiagge e dello specchio lacustre;
- g. sempre rispetto ai tratti costieri ed alla battigia, l'intervento dovrà prevedere, in massima parte nell'area dell'alto lago, la riduzione o la mitigazione dei così detti "pennelli frangiflutti" a protezione della costa realizzati nella seconda metà del novecento senza prestare particolare attenzione al contesto morfologico e storico-insediativo dei luoghi. Tali opere dovranno essere riqualificate secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica sopra richiamate, prevedendo in particolare un'estensione delle aree a verde con, se possibile, la piantumazione in corrispondenza delle stesse essenze arboree ed arbustive autoctone;
- h. tutte le strutture da dismettere o già dismesse andranno rimosse dai rispettivi ambiti che dovranno, a loro volta, essere sottoposti ad idoneo intervento di riqualificazione. I manufatti tecnici esistenti che verranno eliminati e quelli di nuova progettazione, emergenti rispetto alla quota del terreno, dovranno inserirsi coerentemente all'interno del territorio ed assicurare l'unitarietà dell'insieme sottoposto a tutela del paesaggio;
- i. per quest'ultimo aspetto appaiono rilevanti, dal punto di vista paesaggistico, le trasformazioni previste per la realizzazione di alcuni impianti di sollevamento o scolmatori – sia nuovi che esistenti da adeguare – costruiti a ridosso, a breve

distanza o in corrispondenza delle rive, in particolare quelli di: Paina, Malcesine sud, Assenza, Porto, Magugnano bis, Salto di Brenzone, Pai, Bizerti, Pianghen, San Carlo, Valle Fornare, Torri Centro, Acque Fredde, Brancolino. Per tutti questi interventi la Soprintendenza si riserva di valutare stralci progettuali a livello esecutivo, ribadendo quanto affermato al punto b) e chiedendo un maggior sforzo progettuale teso a migliorare la qualità architettonica dei manufatti e il loro inserimento paesaggistico;

- j. le tubazioni degli scarichi a lago dovranno essere completamente interrati ed opportunamente mitigate, almeno nei tratti iniziali d'acqua, con sistemazioni di tipo naturalistico, in modo tale da non risultare percepibile la loro sagoma da una visione esterna;
- k. per i tratti di percorso per i quali è previsto il rifacimento delle pavimentazioni esistenti, come le passeggiate lungolago e le piste ciclabili, dovrà essere previsto un intervento di ripristino con tecniche e materiali omogenei per tutto il tracciato interessato, utilizzando preferibilmente cromie neutre dal basso impatto percettivo;
- l. appare di notevolissimo impatto l'attraversamento aereo del fiume Mincio in corrispondenza del depuratore di Peschiera del Garda. È richiesto un maggior sforzo progettuale teso a trasformare l'intervento da mero apparato tecnologico ad opera architettonica dotata di spiccata qualità compositiva.

Per la parte archeologica:

- a. l'area oggetto d'intervento presenta un rischio medio-alto di rinvenimenti archeologici, per la diffusa presenza di siti tracciati stradali di epoca antica nonché per le caratteristiche geomorfologiche della zona. Ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 50/2016, è chiesta la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e ss. del medesimo decreto;
- b. è prescritta l'apertura di alcuni saggi esplorativi nelle aree definite "a rischio archeologico alto", ovvero: tratto di nuova realizzazione da castelletto fino a sud della Chiesa di San Zeno dell'Oselet (comune di Brenzone), centro abitato di Torri del Benaco, tratto tra Villa Canossa, in località Corno e centro abitato di Garda (comune di Garda), tratto di nuova realizzazione sottostante la Rocca di Garda (comuni di Garda e Bardolino), centro urbano di Bardolino e tratto di nuova realizzazione a sud di questo, località Cisano di Bardolino (tratto di nuova realizzazione) e fascia litoranea da Lazise a Pacengo Porto, tratto lungo la riva sinistra del Mincio e tracciato dalla centralina di Maraschina (con particolare attenzione al collettore di scarico a lago) fino al Mincio (comune di Peschiera del Garda). Il posizionamento dei saggi archeologici dovrà essere definito con la stessa Soprintendenza in fase operativa valutando la migliore soluzione sulla base delle necessità di cantiere;
- c. saggi archeologici dovranno essere previsti in corrispondenza delle opere a maggior impatto sul sottosuolo, quali impianti di sollevamento e manufatti di invaso e trattamento di prima pioggia e presso i pozzetti di spinta e di arrivo delle T.O.C.;
- d. nelle aree definite a "rischio archeologico medio-basso" è chiesto a scopo cautelativo, visto il potenziale archeologico di tutta l'area interessata dal progetto e non potendo escludere una presenza insediativa antica laddove vi è assenza di informazioni archeologiche, è richiesto, a scopo cautelativo, qualora la trincea sia realizzata ex novo, non in casi di riutilizzo del vecchio collettore, l'assistenza archeologica in corso d'opera ai lavori di scavo previsti. In tal caso

- dev'essere comunque garantita agli archeologi una tempistica adeguata a svolgere tutti gli accertamenti e la documentazione di rito;
- e. è rammentato infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e le attività di assistenza e sorveglianza siano condotte in tutte le fasi operative sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, in caso di rinvenimenti archeologicamente significativi la stessa si riserva di chiedere in qualunque momento accertamenti e scavi ulteriori per valutare la compatibilità dei resti con l'opera da realizzare e poter adottare i più opportuni adempimenti di tutela, a conclusione delle indagini dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica entro il termine di sei mesi. Dovrà essere comunicato alla Soprintendenza con congruo anticipo la data d'inizio dei lavori ed il nominativo degli archeologi incaricati.
6. Dovranno essere rispettate le prescrizioni imposte con il parere n. 4054 del 02 marzo 2020 della Commissione Tecnica regionale del Veneto sezione Ambiente che di seguito si riportano:
- a. Le forniture di materiali tecnologici e le tubazioni dovranno essere conformi alla normativa europea e nazionale per quanto riguarda la qualità;
- b. Durante tutta l'esecuzione dei lavori sulla rete fognaria esistente dovrà essere garantita sempre la depurazione delle acque reflue ed il rispetto di quanto previsto dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- c. La messa fuori servizio delle attuali condotte fognarie a servizio della sponda veronese del Lago di Garda, sia a terra che sublacuali, dovrà essere coordinata con la messa in funzione delle condotte di nuova realizzazione oggetto del progetto di cui trattasi garantendo con continuità il conferimento dei reflui all'impianto di trattamento terminale di Peschiera del Garda;
- d. Analogo coordinamento dovrà attuarsi con riferimento alla condotta sublacuale, in arrivo a Brancolino, che collega la sponda bresciana a quella veronese;
- e. Durante le lavorazioni di sostituzione delle tratte di tubazione prossime al lago di Garda o a corsi d'acqua dovranno essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché non si verificano sversamenti di liquami in detti corpi idrici;
- f. Si dovrà rispettare le norme, previste dal Nuovo Codice della Strada per quanto attiene alla delimitazione dei cantieri e per l'utilizzo della segnaletica notturna e diurna;
- g. Per quanto concerne ogni attraversamento dei corsi d'acqua (vedasi T. Gusa e F. Mincio,...) di competenza regionale andrà predisposta e avviata l'apposita richiesta di concessione idraulica presso il Genio Civile di Verona, anche al fine di regolamentare il nullaosta espresso con apposito specifico disciplinare e con la corretta computazione del canone previsto per Legge;
- h. Per l'attraversamento aereo del fiume Mincio a Peschiera del Garda si riporta quanto segue: per quanto riguarda la struttura in sinistra idraulica, ovvero la fondazione, la pila superiore e quant'altro previsto nell'area, questa dovrà realizzarsi ad almeno 0,50 m dalla strada sterrata corrente lungo fiume (anche se comportasse una leggera traslazione della vicina Seriola), la luce tra il piano campagna e l'intradosso del nuovo ponte dovrà essere di almeno 5 m; per quello che riguarda l'analoga struttura posta in destra idraulica, dovrà realizzarsi ad almeno 0,50 m dalla pista asfaltata ciclopedonale corrente lungo fiume, dovrà garantirsi la continuità di deflusso dello scolo presente verso campagna e anche in questo caso la luce tra il piano campagna e l'intradosso del nuovo

ponte dovrà essere di almeno 5 m. L'ingombro del nuovo ponte dovrà segnalarsi mediante apposite strisce giallonere presso gli spigoli degli intradossi di modo sia visibile da eventuali automezzi addetti alle manutenzioni transitassero dalle suddette "piste";

- i. Per l'attraversamento in subalveo del torrente Gusa a Garda si reputa opportuno che la condotta in questione, che dovrà sostenere i carichi stradali superiori, corra ad almeno 1,50 m sotto lo scatolare esistente e i 2 nuovi pozzi laterali siano allocati ad almeno 10 m dal medesimo scatolare;
 - j. Con riferimento ai parallelismi e ad eventuali manufatti presenti entro la fascia costitutiva del vincolo idraulico presente presso corpi idrici demaniali si reputa opportuno che le nuove opere insistano al di fuori di un corridoio di 4 metri dai predetti e che vengano assunte tutte le precauzioni necessarie a non indebolire le difese idrauliche esistenti;
 - k. Prima dell'inizio dei lavori nelle tratte insistenti entro la fascia dei 10 m di rispetto dai corpi idrici (difese spondali del lago di Garda, corsi d'acqua di cui sopra, ...) di competenza dovrà essere inoltrato all'U.O. Genio Civile di Verona un elaborato grafico dettagliato ed esaustivo riguardante le relative fasi di cantierizzazione;
 - l. Per le tratte insistenti entro la fascia dei 10 m di rispetto dai corpi idrici di competenza si dovrà comunicare la data di inizio dei lavori all'U.O. Genio Civile di Verona per controlli e verifiche;
 - m. Eventuali cippi di confine demaniale presenti lungo le zone interessate dai lavori non dovranno essere rimossi se non in presenza del personale idraulico regionale preposto al controllo;
 - n. Ogni responsabilità per danni che dovessero essere arrecati a persone, cose, opere spondali e alle proprietà pubbliche e/o private in conseguenza dei lavori oggetto del presente parere, sia dipendenti da fatti ordinari che da eventi straordinari o di forza maggiore e/o da vizi nella relativa realizzazione sarà del richiedente che dovrà poi risarcire e recuperare il tutto a proprie spese.
 - o. Con oneri a carico di Azienda Gardesana Servizi dovrà essere condiviso un Piano di Monitoraggio e Controllo con ARPAV al fine di verificare gli impatti sulle diverse matrici ambientali durante tutta la durata di realizzazione delle opere di cui trattasi;
7. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere forniti al Comune di Castelnuovo del Garda gli elaborati tecnici di dettaglio dell'impianto di sollevamento Ronchi, in particolare per quanto riguarda l'impatto paesaggistico e delle opere di difesa spondale previste nelle vicinanze del Hotel Gasparina nel Comune di Castelnuovo del Garda (nota del Comune di Castelnuovo del Garda n. 10433 del 05 maggio 2020);
8. In fase di progettazione esecutiva sia condivisa con il Comune di Torri del Benaco l'esatta collocazione del manufatto "Cabina servizi" all'interno del parco di Villa Melisa ed individuata una collocazione migliore dei manufatti "Cabina servizi" e "Cassa d'aria" dell'impianto "Torri Limonaia", tenendo presente che il comune di Torri del Benaco è impegnato anche nella progettazione del nuovo complesso Lido Bagni e che pertanto, un'integrazione dei due interventi sarebbe quanto mai opportuna (nota del Comune di Torri del Benaco n. 7138 dell'11 giugno 2020);
9. Per quanto riguarda la realizzazione di opere nella fascia di rispetto autostradale dell'A4, il tracciato come modificato con nota n. 3854 del 18 maggio 2020 di Azienda Gardesana Servizi SpA, deve essere autorizzato da parte del Ministero

dei Trasporti e delle Infrastrutture previa presentazione di apposita istanza d'autorizzazione (nota della società A4 Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova n. 14876 dell'11 giugno 2020);

10. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere forniti al Comune di Brenzone sul Garda gli elaborati tecnici di dettaglio delle seguenti opere presenti nel proprio territorio: della nuova vasca proposta al confine nord (valle del torrente vicino al chiosco Malibù), del collettore principale e secondario previsto nella zona del circolo nautico Acquafresca, nuova vasca prevista in piazza Ferrari e tratto di collettore tra località Santa Maria e Castelletto (nota del Comune di Brenzone sul Garda n. 6369 dell'11 giugno 2020);
11. Per i tratti di percorso per i quali è previsto il rifacimento delle pavimentazioni esistenti, come le passeggiate lungolago e le piste ciclabili, il ripristino delle stesse dovrà essere previsto con tecniche e materiali omogenei a quelli esistenti per tutto il tracciato interessato, utilizzando preferibilmente cromie neutre dal basso impatto percettivo;
12. Per quanto riguarda l'eventuale rimozione delle condotte sublacuali, le opere dovranno essere oggetto di un apposito progetto che andrà autorizzato dallo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese;
13. Per quanto riguarda i locali tecnici in cui saranno alloggiare le pompe, particolare attenzione dovrà essere posta al rispetto dei limiti acustici assoluti e soprattutto differenziali presso il recettore più prossimo. Si prescrive che sia effettuato un collaudo acustico presso le abitazioni residenziali più vicine alle stazioni di pompaggio più rappresentative. Il collaudo dovrà essere effettuato nelle condizioni cautelative di massima rumorosità ed in periodo notturno, dovrà inoltre essere verificata l'eventuale presenza di componenti tonali e/o a bassa frequenza, che potrebbero determinare una penalizzazione del livello ambientale. Tale collaudo dovrà pervenire allo Scrivente Consiglio di Bacino Veronese entro 6 mesi dalla fine dei lavori;
14. Per quanto riguarda le lavorazioni particolarmente rumorose nelle varie fasi del cantiere, dovrà essere presentata apposita istanza di deroga ai limiti acustici dettati dalle rispettive zonizzazioni comunali, qualora vi sia previsto un superamento degli stessi presso i recettori sensibili più prossimi al cantiere stesso.

3. RACCOMANDAZIONI

Dovranno essere rispettate le seguenti raccomandazioni:

1. Nel periodo tra maggio e settembre le attività di cantiere dovranno essere il più possibile ridotte, in modo tale da interferire il meno possibile con il traffico veicolare e con la fruizione del territorio sotteso dalle opere da parte dei turisti;

le seguenti imposte dalla Regione Veneto con parere n. 4054 del 02 marzo 2020 della Commissione Tecnica regionale del Veneto sezione Ambiente

2. Nell'esecuzione degli scavi in vicinanza di piante ad alto fusto si dovrà aver cura di non interessare l'apparato radicale delle piante stesse onde non comprometterne l'integrità;
3. Per attraversamenti ed occupazioni di suoli ricadenti nell'ambito di altre Amministrazioni dovranno essere ottenute le necessarie autorizzazioni;
4. Per quanto attiene la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo si raccomanda, per l'intervento di cui trattasi, una attenta valutazione sulla base della nota

circolare regionale n. 353596 del 21/08/2017 “Nuova Normativa in materia di terre e rocce da scavo, DPR 16/06/2017, n. 120. Primi indirizzi operativi.”;

5. A conclusione del procedimento di approvazione, e non oltre 15 giorni dalla sua promanazione, dovrà essere trasmessa all'autorità regionale per la valutazione di incidenza quanto previsto al paragrafo 4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 ai fini delle attività di cui all'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE;
6. Premesso che gli interventi di adeguamento degli sfioratori previsti dal progetto in oggetto sono ricompresi nella programmazione denominata “Aggiornamento 2020 della ricognizione degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste e del programma di adeguamento degli sfioratori stessi” inviata dall'Azienda Gardesana Servizi con nota n. 1185/20 del 05/02/2020, si raccomanda di mantenere la realizzazione di tutti gli interventi inerenti il progetto in esame e ivi indicati secondo le priorità e la tempistica prevista;
7. Si ritiene opportuno che l'Azienda Gardesana Servizi porti a conoscenza del progetto l'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale Veneto (come già comunicato alla stessa Azienda con nota n. 53080 del 4.2.2020), la quale è stata infatti successivamente invitata alla conferenza dei servizi con nota n. 150 del 05 febbraio 2020, poiché, com'è noto, lo Stato non ha mai proceduto ad emettere i decreti di trasferimento delle zone portuali nel demanio regionale, nonostante siano stati emessi i verbali di consegna alla Regione del Veneto, per cui formalmente ne risulta ancora proprietario. Ciò premesso, gli schemi generali del nuovo sistema fognario e la documentazione fotografica presente nel progetto evidenziano tracciati e aree di rilievo che parrebbero comprendere zone portuali ubicate nei Comuni della sponda veronese del lago di Garda. Si chiede pertanto di accertare con precisione se gli interventi del progetto definitivo ricadano o meno nelle zone portuali di seguito elencate:
 - in Comune di Malcesine: zona portuale di Navene, Retelino, Cassone, Madonnina, Malcesine Capoluogo;
 - in Comune di Brenzone sul Garda: zona portuale di Assenza, Porto, Magugnano, Castelletto;
 - in Comune di Torri del Benaco: zona portuale di Pai, porto centrale di Torri del Benaco, S. Faustino, Punta Cavallo;
 - in Comune di Garda: zona portuale di Garda Vecchio e Garda Nuovo;
 - in Comune di Bardolino: zona portuale di Bardolino;
 - in Comune di Lazise: zona portuale di Lazise Vecchio, Lazise Nuovo, Pacengo;
 - in Comune di Castelnuovo del Garda: zona portuale di Campanello;
 - in Comune di Peschiera del Garda: zone portuali del Canale Mercantile, Canale di Mezzo, Peschiera Capoluogo, Bergamini, Fornaci, Cappuccini.

Qualora sia accertato l'interessamento delle zone portuali bisognerà costituire sulle aree interferite una concessione di servitù di fognatura. Gli uffici dell'Ispettorato di Porto di Verona si rendono disponibili per ogni confronto sul merito.

8. Dovrà valutarsi, con riferimento in particolare al sito di posa ed al materiale che le compone, di volta in volta, l'opportunità o meno, a seguito della messa fuori esercizio, di provvedere al levo delle condotte o al mantenimento delle stesse nell'attuale sito di posa previa pulizia ed inertizzazione delle stesse.

(fine del documento)